



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE
UMANE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Ufficio V-
Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

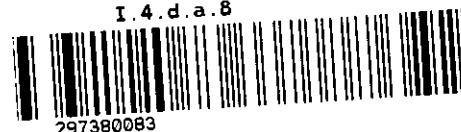
DGPROF/6/P/I.4.d.a.8

Ministero della Salute

DGPROF

0044041-P-17/09/2018

I.4.d.a.8



297380083

Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri di Cosenza
segreteria@pec.ordinemedici.cosenza.it

e, p.c.

Prof. Paolo De Marco
pecdemarcopaolo@pec.it

OGGETTO: Esposto nei confronti del Dott. Francesco CURCIO.

A seguito dell'esposto trasmesso dal Prof. Paolo De Marco questo Ufficio con nota prot. 4613 del 26 gennaio 2018 (all.1) corredata di allegati, ha chiesto a codesto Ordine di comunicare allo scrivente ogni notizia in merito.

Codesto Ordine medesimo con nota prot. n. 135 P datata 8 febbraio 2018 ha informato questo Ufficio di "*aver avviato gli accertamenti ed attivato le procedure di propria responsabilità e competenza*".

Pertanto lo scrivente con nota prot. n. 25477 datata 11 maggio 2018 (all.2) ha dato comunicazione al Prof. Paolo De Marco di quanto summenzionato.

Successivamente è pervenuta a questo Ufficio per il tramite della Segreteria dell'On.le Ministro l'allegato carteggio inviato via pec dal Prof. De Marco in data 30 agosto 2018 (all.3) ad oggetto: "*La gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici di Cosenza*".

Alla luce di quanto sopra si chiede a codesto Ordine dei Medici di Cosenza quali iniziative sono state intraprese e di comunicare a questo Ufficio ogni notizia in merito.

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cristina Rinaldi)

Referente:
Dott.ssa Laura Ticconi
Tel. 06.59942853

ALL-1

0004613-26/01/2018-DGPROF-MDS-P



Ministero della Salute

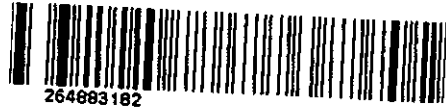
DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE
UMANE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Ufficio V-
Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

DGPROF/6/P/L.4.d.a.8

Ministero della Salute

DGPROF

0004613-P-26/01/2018



264883182

Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri di Cosenza
segreteria@pec.ordinemedici.cosenza.it

DGPROF
Ufficio III
Sede

e, p.c.

Prof. Paolo De Marco
pecdemarcopaolo@pec.it

OGGETTO: Esposto nei confronti del Dott. Francesco CURCIO.

E' pervenuto, a questa Direzione generale per il tramite della Segreteria dell'On.le Ministro Beatrice Lorenzin, l'allegato esposto con il quale il Prof. Paolo De Marco denuncia presunti comportamenti deontologicamente scorretti assunti dal Dott. Francesco CURCIO.

Considerata la delicatezza della questione si prega codesto Ordine di comunicare, allo scrivente, ogni notizia in merito.

Si trasmette altresì a codesto Ufficio III l'esposto di cui all'oggetto per gli eventuali profili di competenza .

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cristina Rinaldi)

Cristina Rinaldi

Referente:
Dott.ssa Laura Ticconi
Tel. 06.59942853

All-2



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE
UMANE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Ufficio V-
Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0025477-11/05/2018-DGPROF-MDS-P

Ministero della Salute

DGPROF

0025477-P-11/05/2018

I.4.d.a.8



280652603

Prof. Paolo De Marco
pecdemarcopaolo@pec.it

DGPROF/6/PI.4.d.a.8

OGGETTO: Esposto nei confronti del Dott. Francesco CURCIO.

Con riferimento alla nota del 3 maggio 2018 si comunica alla S.V. che successivamente alla lettera del 26 gennaio 2018 trasmessa dalla scrivente all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Cosenza, concernente all'oggetto, l'Ordine medesimo ha comunicato a questa Direzione generale con nota datata 8 febbraio 2018 che nel caso segnalato l'Ente ha avviato gli accertamenti ed attivato le procedure di Sua responsabilità e competenza.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cristina Rinaldi)

Referente:
Dott.ssa Laura Ticconi
Tel. 06.59942853

44.3

DG PROF 0042174-06/09/2018-DGPROF-MDS-A

Segreteria Ministro

Da: Per conto di: seggen@postacert.sanita.it <posta-certificata@telecompost.it>
Inviato: giovedì 30 agosto 2018 13:10
A: Segreteria Ministro
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: La gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici di Cosenza. Al Ministro Grillo, in persona (pecdemarcopaolo@pec.it)#295164668#
Allegati: postacert.eml (348 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/08/2018 alle ore 13:10:25 (+0200) il messaggio

"La gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici di Cosenza. Al Ministro Grillo, in persona (pecdemarcopaolo@pec.it)#295164668#" è stato inviato da "seggen@postacert.sanita.it" indirizzato a:

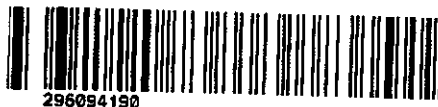
segreteriaministro@sanita.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: BB6CF308-5880-FE25-F06E-B6B21669ACC6@telecompost.it



Ministero della Salute
DGPROF
0042174-A-06/09/2018



MINISTERO DELLA SALUTE
viale Giorgio Ribotta, 5
- 5 SET 2018
ACCETTAZIONE
CORRISPONDENZA

Segreteria Ministro

Da: seggen@postacert.sanita.it
Inviato: giovedì 30 agosto 2018 13:10
A: segreteriaministro@sanita.it
Oggetto: La gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici di Cosenza. Al Ministro Grillo, in persona (pecdemarcopaolo@pec.it)#295164668#
Allegati: body.html; DUE PEC ALL'ORDINE DEI MEDICI (2).odt; modello lettera di trasmissione SEGGEN.pdf

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SEGGEN

Numero di protocollo: 3489

Data protocollazione: 30/08/2018

Segnatura: 0003489-30/08/2018-SEGGEN-SEGGEN-P

DG P100 F

Da: pecdemarcopaolo@pec.it
A: seggen@postacert.sanita.it;
Oggetto: La gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici di Cosenza. Al Ministro Grillo, in persona

Prof. Paolo De Marco
Via Filippa, 189
87055-San Giovanni in Fiore (CS)

Data: 27 agosto 2018

Ministro Giulia Grillo,
Ministero della Salute
seggen@postacert.sanita.it

Oggetto: La gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici di Cosenza.

Gentile Ministro G. Grillo,

Vorrei portare alla sua attenzione la gravissima mancata risposta dell'Ordine dei Medici alla mia denuncia contro il dr. Curcio nonostante il suo intervento. La Dottoressa Cristina Rinaldi fu già informata con la Pec a lei indirizzata il 3 maggio 2018.

Come spiegato nella mia denuncia, la colpevolezza del dr. Curcio è una evidenza fuori di ogni possibile dubbio. Un dottore non può mai formulare una diagnosi senza avere mai incontrato la persona. La cosa è molto seria perché si tratta di una tanto criminale quanto volgare manipolazione mafiosa-poliziesca ideata unicamente per coprire i criminali che violano ripetutamente il mio domicilio, avvelenano il mio cibo e le mie bevande, criminali che pretendevano anche archiviare le indagini. Tutto ciò avviene senza minimamente badare alle gravissime conseguenze materiali, finanziarie, accademiche e personali già provocate da questa criminale manipolazione degna delle peggiori sperimentazioni di Philip Zimbardo. Faccio notare che, in modo totalmente inspiegabile, questi crimini continuano nella più intera impunità malgrado le indagini condotte dal dr. Cozzolino della Procura di Cosenza.

Ribadisco che io sono un professore e una persona per bene con una reputazione immacolata, una persona che non fu mai accusato di nessuno reato in nessuno paese. Non permetterò mai che la mia reputazione venga macchiata da vili criminali e incompetenti come il dr. Curcio ed il Comandante Pantano. La giustizia deve prevalere. Faccio umilmente notare che, anche in dieci anni di vita, questi incompetenti criminali non avranno nessuna chance di contribuire scientificamente nelle loro discipline 10 % di quello che io ho contribuito nelle mie.

Chiedo di nuovo l'intervento urgente del ministero. La deontologia va scrupolosamente rispettata. Punto.

Cordiali e rispettosi saluti,

Paolo De Marco

DUE PEC ALL'ORDINE DEI MEDICI (2)

Prof. Paolo De Marco
Via Filippa 189
87055 – San Giovanni in Fiore (CS)
Italia

Data: 27 agosto 2018

Oggetto: La mia « Denuncia per la radiazione immediata del Dr. F. Curcio dell'Ordine dei Medici e il ristabilimento intempestivo della mia reputazione » del 25 settembre 2017. Quarta richiesta

Dr. Corcioni Eugenio, Presidente
Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Cosenza e Provincia
(OMCeOCS)
UFFICIO DEONTOLOGIA
Via Suor Elena Aiello, Palazzo Lucchetta S.n.c.
87100 – Cosenza –
Italia
presidente@ordinemedici.cosenza.it

Egregio Presidente Corcioni,

Permettetemi di rinnovare con urgenza la mia richiesta. Il 19 marzo 2018, il 3 aprile 2018 e poi ancora il 12 giugno scorso vi ho trasmesso la mia richiesta più volte inviata all'OMCeOCS e fin qui ignorata, senza badare alle gravissime conseguenze. Aspetto sempre una risposta. Senza una risposta esaustiva rispettosa della deontologia medica, a breve sarò obbligato denunciare questa criminale attitudine dell'Ordine dei Medici calabrese sulla piazza pubblica.

Avrete capito che l'OMCeOCS non può non dare seguito alla mia domanda e che nell'occorrenza c'è una sola conclusione possibile nel rispetto della deontologia e dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana. Mi permetto sottolineare che la Calabria non è una terra isolata, in quanto regione italiana fa anche parte della UE e delle Agenzie internazionali competenti.

Vi prego dunque rispettosamente informarmi al più presto della fine fatta della mia « Denuncia per la radiazione immediata del Dr. F. Curcio dell'Ordine dei Medici e il ristabilimento intempestivo della mia reputazione ». Questa richiesta fu mandata con lettera raccomandante il 25 settembre 2017 e consegnata il 29 settembre 2017 (Vedi sotto). L'Ordine dei Medici ha anche ricevuto una comunicazione del Ministero a riguardo.

Si tratta di un affare molto grave. Posso assicurare l'Ordine dei medici che io, in quanto cittadino italiano e in quanto professore, intendo ottenere il ristabilimento intempestivo della mia reputazione fin qui immacolata e oggi intaccata dai vili e incompetenti criminali da me denunciati. Vi posso garantire che questo affare non sarà spazzato via sotto il tappeto: i miei diritti fondamentali dovranno essere scrupolosamente rispettati. Vi prego rispondermi al più presto.

Cordiali e rispettosi saluti,

Paolo De Marco,

Ex-professore di Relazioni internazionali – Economia Politica Internazionale.

XXX

Prof. Paolo De Marco

Via Filippa 189

87055 – San Giovanni in Fiore (CS)

Italia

Data: 25 settembre 2017

Oggetto: Denuncia per la radiazione immediata del Dr. F. Curcio dell'Ordine dei Medici e il ristabilimento intempestivo della mia reputazione.

Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Cosenza e Provincia (OMCeOCS)

~~Via Suor Elena Aiello, Palazzo Lucchetta S.n.c.~~

~~87100 – Cosenza –~~

~~Italia~~

A chi di dovere,

Chiedo la radiazione immediata dalla FNOMCeO del Dr. Francesco Curcio del Centro di Igiene Mentale di San Giovanni in Fiore (CS) per la sua gravissima mancanza criminale alla deontologia, e per le sue accuse menzognere e diffamatorie a mio riguardo. Queste furono tutte mirate in complicità con il criminale Comandante dei Carabinieri Pantano ad un tentativo di cover up. Noto che la mia richiesta di Accesso agli Atti presentata il 13 luglio 2017 fu disattesa oltre i 30 giorni legali. La copia degli Atti mi fu finalmente consegnata il 17 agosto 2017 solo dopo altri interventi personali e per via email.

Questo signore Curcio, senza avermi mai incontrato prima, si è permesso, in complicità con l'ex-comandante dei Carabinieri di San Giovanni in Fiore, Pantano, di formulare una diagnosi di tendenze paranoide al mio riguardo. Lo fece solo per creare un pretesto per l'archiviazione dell'inchiesta relativa alle violazioni ripetute del mio domicilio – durante quasi tutte le mie assenze - ed altri crimini collegati a queste violazioni. Tra questi il sostenuto e impietoso tentativo di intimidazione di stampo mafioso-poliziesco – in Calabria ! - con tovaglie da bagno macchiate di pittura rossa, alterazione del cibo e delle bevande per produrre il cosiddetto « boiling body effect », il rifiuto di mandare le pattuglie di carabinieri per procedere alle dovute indagini in loco, le minacce proferite contro di me se porgevo altre denunce, ecc. La *prova patente* dei crimini di questo signore Curcio e dei suoi accoliti sta nel fatto che l'inchiesta è stata rilanciata il 17 maggio 2017 ed è ora in corso, anche se sembra che la Magistratura ed i Carabinieri cercano ancora di occultare tutte le mie denunce iniziali. (Vedi l'elenco qui sotto)

Questo gravissimo crimine diffamatorio del Curcio avvenne il 30 novembre 2015 durante un incontro *da me richiesto* al Comandante Pantano per capire perché, dopo tutte le mie denunce, le violazioni del mio domicilio continuavano in tutta impunità. Invece di fornire le dovute spiegazioni, il criminale Pantano immaginò un stratagemma indegno: mi fece trovare il Curcio nel suo ufficio. Dopo avermi ascoltato il Pantano negò le violazioni del mio domicilio e si voltò verso il Curcio, il quale disse : « E angosciato, ci vuole una pillola, ci vuole una pillola. » A quel punto io dissi al Curcio che non sapevo qui era e neanche perché era presente a questo incontro e gli intimò di tacere. Poi mi rivolsi al Pantano spiegandoli che non poteva rifiutare di fare le dovute indagini né di accettare le prove che portavo con me – tovaglia macchiata di pittura rossa e un campione di Vecchia Romagna alterata per produrre il cosiddetto « boiling body effect ». Il Pantano mi minacciò allora se porgevo altre denunce di chiedere l'intervento della Commissione per farmi esaminare. Io da cittadino e da professore respinse quelle criminali minacce e messi in guardia il Comandante per il suo inaccettabile comportamento. L'incontro si terminò con l'accettazione delle prove da parte del Pantano, il quale mi disse di ritornare il giorno dopo. Il giorno dopo, era presente solo il Curcio e non si fece nulla. Ero convinto che la cosa era finita lì e che le mie prove sarebbero state esaminate e le indagini finalmente condotte, come dovuto per legge. Invece oggi capisco che questo incontro del 30 novembre 2015 servì a Curcio e Pantano per fabbricare una diagnosi senza fondamento e diffamatoria contro di me, solo per archiviare le indagini.

Questa fabbricazione criminale non finì lì. Il 14 febbraio 2017, il Curcio, accompagnato dall'infermiere G. Audia, si presentò senza essere invitato e senza appuntamento a casa mia.

Lo fece col pretesto di felicitarmi per il mio lavoro, secondo lui « lodevole », a favore dei disoccupati della mia Città. Entrato in casa mia mi chiese « come poteva aiutarmi ». A quel punto io, avendolo riconosciuto, gli chiese, assieme al signore Audia, di scrivere i loro nome su un foglio di carta e di uscire di casa mia. Mentre uscivano, feci notare al Curcio che il suo comportamento durante l'incontro al Comando dei Carabinieri del 30 novembre 2015 era totalmente inaccettabile e costituiva una violazione imperdonabile della deontologia medica. Oggi so che, in realtà, era intenzionalmente criminale. (Vedi allegato) La sua presunta diagnosi del 14 febbraio 2017, oltre ad essere menzognere, rappresenta un vile tentativo criminale di coprire il suo crimine del 30 novembre 2015. Nessuno a mai autorizzato quella presunta « visita a domicilio ». La lettera della Digos del 13 febbraio 2017 partecipa a questo cover up nel modo più grottesco e post hoc possibile.

Intanto, è già chiaro che Curcio non è mai stato autorizzato da nessuna autorità competente, a parte il criminale Pantano, per formulare la sua diagnosi iniziale del 30 novembre 2015. Questa sua condotta costituisce un elemento sufficiente per licenziarlo immediatamente per mancanza grave contro la deontologia e per la sua complicità con un criminale ed infame tentativo di cover up, aggravato da una gratuita e inaccettabile diffamazione nei miei riguardi. Faccio notare che io ho una reputazione immacolata non essendo mai stato accusato di nessuno reato in nessuno paese, e che non ho mai subito nessuna analisi ovunque. ***La mia reputazione deve essere ristabilita con massima tempestività.***

Le violazioni del domicilio sono affare per la magistratura e per i Carabinieri, non per la medicina. Il Curcio non ha nemmeno aspettato la fine dell'inchiesta per pronunciarsi. Però ha la faccia tosta di parlare di « complottismo ». Perciò, siamo anche legittimati a chiederci quanto famiglie avrà distrutto con questo suo incompetente e criminale comportamento.

Per il resto, faccio notare che malgrado il fatto che questi crimini contro di me siano perpetrati da ormai quasi 6 anni in Italia, io, da persona per bene e da professore di un certo livello nelle mie discipline, ho sempre dimostrato una calma e una serenità olimpica. Malgrado queste ripetute e impietose infamie per parte mia ho cercato di condurre una esistenza pacifica e normale, continuando le mie letture e le mie ricerche, effettuando vari viaggi di studio in Italia ed in Calabria e, ad esempio, andare in escursioni visto che sono membro del CAI di San Giovanni in Fiore. Nel mio piccolo, ho pure cercato di essere utile alla mia Comunità. Durante tutti questi orribili 6 anni, ho sempre assunto uno comportamento esemplare facendo fiducie alla magistratura ed alla giustizia della mia Repubblica italiana. Sono tra le persone convinte che alla fine la giustizia trionfa sempre.

~~Mi permetto di sottolineare il fatto che se una persona esibisce dei disturbi psicologici, legati alla violazione del suo domicilio, e se la magistratura e certi medici, invece di fare le dovute indagini, archiviano il caso diffamando la persona in questione, allora il crimine diventa doppio, mostruosamente doppio. Le associazioni dei pazienti potranno eventualmente testimoniare.~~

Il PM principale Cozzolino della Procura di Cosenza dovrà anche Lui dimostrare che l'inchiesta viene condotta secondo le regole. In particolare, l'inchiesta dovrà tenere conto del fatto che ho visto il mio giovane vicino Pasquale Oliverio – probabilmente un piccolo

informatore di polizia – uscire dal mio domicilio un giorno che mi ero assentato per meno di 10 minuti; dovrà procedere al prelievo delle impronte digitali ed altre simile prove; dovrà procedere al esame dei tabulati telefonici del sistema di allarme programmato per chiamarmi sul mio cellulare ogni volta che viene inserito – uscita – o disinserito – rientro a casa; dovrà procedere all'esame dell'ovvia presa di controllo delle due telecamere effettuata per coprire la violazione del mio domicilio, cosa che richiede altissime complicità; dovrà procedere all'analisi delle tovaglie macchiate e della cibo e bevande alterate, ecc. Dovrà pure investigare le ragioni che hanno motivato questi crimini. *In oltre, il PM Cozzolino, certamente con l'aiuto di gente più competente del Curcio dovrà pure spiegare come vengono macchiate le mie tovaglie, almeno che non voglia dare a questo fatto ripetuto e documentato una spiegazione irrazionale con l'aiuto di qualche sviato complice della Digos e dei servizi di sicurezza.*

Se ancora una volta, la Procura di Cosenza non procederà a tutte indagini richieste, e se queste non saranno seguite dalla punizione esemplare dei criminali implicati, piccoli e grandi che siano, e dai risarcimenti morali e materiali a me dovuti, *incluso il ristabilimento intempestivo della mia reputazione*, allora questo rappresenterà un disonore grave per la Procura della Repubblica e per la Repubblica italiana stessa. A questo punto io non avrò altra scelta se non quella di portare tutto questo infame affare sulla piazza pubblica. In effetti, nel contesto contemporaneo, si può anche capire che i servizi di sicurezza procedono a varie indagini ma mai fuori della legalità. Non si può strumentalizzare i cittadini per bene senza motivo e poi diffamarli per coprire i propri crimini. In quanto cittadino e professore di un certo livello, sottolineo con fermezza che questa è e deve rimanere una linea rossa invalicabile. Le autorità garanti dei diritti fondamentali dei cittadini non dovrebbero mai dimenticarlo.

Sottolineo che io, Paolo De Marco, sono un cittadino italiano nato in Italia, titolare di un BA, di un MA e di una scolarità di dottorato in Relazioni internazionali - Economia Politica Internazionale. Ho studiato in Francia e in Canada. Sono stato al mio tempo uno professore esemplare nella mia disciplina presso un CEGEP a Montreal, Canada. Sono una persona per bene, pacifica e costruttiva e con una reputazione immacolata che deve rimanere tale.

Nel mese di giugno del 2013 mi sono rimpatriato a San Giovanni in Fiore (CS) città nella quale sono nato e dove sono residente sin da allora. Prima di decidere del mio rimpatrio ho soggiornato a San Giovanni in Fiore (CS) per pochi mesi nel 2011 e nel 2012. A San Giovanni in Fiore vivo nella modesta casa dei miei nonni di mia proprietà situata all'indirizzo indicato qui sopra, casa a me molto cara perché ci sono nato.

Concludo ricordando a tutti che la negazione della giustizia è il peggiore crimine possibile. E un crimine contro la Costituzione e contro la civiltà umana.

Cordiali saluti,

Paolo De Marco

Ex-Professore di Relazioni internazionali – Economia Politica Internazionale.

NB:

1) Allegati delle pseudo-diagnosi di Curcio e dell'illegitima richiesta della Digos del 13 febbraio 2017.

2) Breve elenco delle mie denunce principali iniziali e attuali. Vedi copia allegata.

2a) denuncia del 7 dicembre 2014

2b) denuncia collegata alla prima contro il Sig. Mario Marra del 7 luglio 2014,

2c) denuncia relativa al furto dei comodini della stanza da letto dei miei defunti genitori del 12 agosto 2014, furto perpetuata dalla Signora Vincenza Foglia-Federico.

2d) denuncia ai Carabinieri di San Giovanni in Fiore (CS) del 4 maggio 2015 per la continua violazione del mio domicilio con alterazione del cibo e delle bevande e la presa di controllo del sistema di allarme e delle due telecamere di sorveglianza per mascherare i crimini commessi e coprire i criminali. Seguirono vari supplementi a questa denuncia finché il 30 novembre 2015 fui minacciato dal criminale Comandante Pantano, in presenza del Curcio – che non avevo mai incontrato prima.

Durante il mese di aprile 2017 venni a conoscenza del stratagemma criminale e diffamatorio immaginato da Pantano e Curcio per archiviare le mie denunce in modo da coprirsi assieme agli altri criminali ed alle loro complicità istituzionali, cioè l'invenzione di una diagnosi di paranoia senza il minimo pretesto e senza avermi mai incontrato prima. La scoperta di questo diabolico cover up portò dunque ad un'altra serie di denunce, in particolare:

2e) l'esposto/denuncia del 17 maggio 2017 contro Oliviero Pasquale e altri ignoti, denuncia che riprende in sostanza tutte le denunce anteriori.

2f) il primo supplemento a questo esposto/denuncia portato al comando dei carabinieri assieme alle estrapolazioni dei video delle telecamere, ad un campione di Vecchia Romagna alterato e a due tovaglie macchiate, prove che furono sequestrate per esame.

2g) il secondo supplemento del 7 agosto 2017 alla mia denuncia del 17-05-2017 relativo alla mia domanda di Accesso agli Atti.